

Prot. 087/2011

Verbale della riunione sul Dimensionamento scolastico del 9.11.2011

Un centinaio di presenze e molte adesioni con richiesta di avere la documentazione alla riunione indetta da ASAPI e ANDIS sul tema del dimensionamento in data 9.11.2011 all'ITIS AVOGADRO di Torino.

Più numerose le scuole, non solo di Torino, ma anche di Cuneo, Alessandria, Asti e anche presenti alcune amministrazioni locali:

presenti per la Provincia di Torino Chirico e Faggio in rappresentanza dell'Ass. D'Ottavio, assente da Torino;

presente l'ANCI con il sindaco Appiano;

presente la Consigliera regionale Pentenero;

le OOSS della scuola FLCGIL, CISL;

il CGD;

la Dottoressa Silvana Di Costanzo e il Dottor Militerno che ha svolto anche una relazione con dati e informazioni molto interessanti.

Dopo i saluti della Vicepresidente dell'ASAPI Nunzia Del Vento che ha portato anche i saluti del Presidente De Luca in congedo per malattia e l'introduzione di Puttilli per l'ANDIS è seguita la relazione di Mortarotto ASAPI che ha riassunto la vicenda del dimensionamento: dal DL 98 convertito in Legge 111 a metà di Luglio, dalle circolari Chiappetta del luglio e di ottobre, dall'ATTO di INDIRIZZO della Regione Piemonte, alle attuali notizie su possibili ripensamenti, modifiche, aggravamenti anche per la imminente legge di stabilità.

Viene data la parola al Dottor Militerno del CSA di Torino dopo aver ribadito che il MIUR non ha compiti rispetto al dimensionamento, che attiene esclusivamente ai decisori politici come Regione, Province ed Enti locali, illustra le tabelle annesse alla Circolare Chiappetta 8220 del 7/10 dove si evince che la media degli alunni in Piemonte si situa intorno a 760, non la più alta delle Regioni, ma sicuramente nella fascia delle più alte.

Soprattutto fa riferimento a quanto finora si conosce rispetto ai futuri tagli della legge di stabilità che, tra le molte altre preoccupanti riduzioni o limitazioni, introduce l'ipotesi per le scuole al di sotto di 600 (o 400 per la montagna) la mancata assegnazione sia del DS che del DSGA.

La tabella degli istituti secondari di 2° grado che proietta mostra un alto numero di grandi istituti che sono anche molto al di sotto dei 600 alunni.

Il Dott. Militerno ricorda infine che la manovra dell'emendamento della legge di stabilità ha già iscritto e previsto la riduzione di spesa relativa ai tagli di dirigenti, DSGA e organici e che pertanto dovrà essere effettuata o riportata ad altri risparmi.

Dopo il ringraziamento al Dottor Militerno e alla riflessione che probabilmente sia le Province che la Regione dovranno rivedere o integrare le loro previsioni di dimensionamento, se andrà in vigore la legge di stabilità (e c'è il tempo prima della fine di dicembre) la Vicepresidente ASAPI Del Vento apre il dibattito.

Alcuni interventi evidenziano le difficoltà di adempiere alle vincolanti normative sull'obbligo della costituzione di IC sempre (Mattiuzzo, Perotti, Gamna) anche in situazioni dove le DD o le medie sono stabili, sovradimensionate e ben funzionanti.

Appiano dell'ANCI ha fatto una approfondita lettura delle ambiguità della legge 111, ma anche dei comportamenti tenuti dalla Regione - l'Assessore CIRIO non ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge, perché ha dichiarato di condividerla, ma poi ha predisposto un atto di indirizzo che la attua in un triennio contravvenendo quindi all'obbligo imposto di completare il dimensionamento in un solo anno. Però non ha introdotto, come pure hanno fatto altre Regioni, degli emendamenti - correttivi - per rendere le norme meno capestro.

Ha segnalato le difficoltà degli Enti locali dovute al patto di stabilità e alle necessità sempre più crescenti di surrogare i tagli del MIUR alle scuole (plessi funzionanti, ma senza collaboratori scolastici che aprano gli edifici).

Ha evidenziato come sia opportuno valutare attentamente se gli obblighi imposti dalla legge (almeno 1000 e solo IC) si debbano davvero attuare fin da questo anno e in maniera così pesante come sembra accadere da alcune parti. Concorda che bisogna evitare sia gli egoismi di scuole e dirigenti e anche degli amministratori.

Propone di procedere con molta cautela per evitare che nei prossimi due anni non si debba poi modificare nuovamente quello che si fa quest'anno con danni gravissimi.

Molto importante l'Intervento di Paolo Groppo per il Direttivo ASAPI e DS di Cavallermaggiore (CN) sia per le notizie che ha riferito sulla situazione grave della Provincia di Cuneo che ha operato ed elaborato il Piano provinciale senza richiedere i pareri delle Autonomie scolastiche (ovvero le delibere dei Consigli d'Istituto) da allegare alle delibere dei Comuni, come indicato nel punto 8.1 dell'Atto di indirizzo per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi approvato dalla Giunta Regionale.

Ma ha soprattutto dato rilievo all'attività che le nostre Associazioni possono e devono svolgere nella nostra Regione, davvero a supporto delle autonomie scolastiche, perché se è ben vero che i decisori politici sono solo gli enti locali e gli amministratori, solo le scuole possono essere in grado di conoscere la fattibilità reale delle razionalizzazioni e grazie alle nostre associazioni debbono essere ascoltate.

"Facciamo argine contro l'inondazione" è stata l'esortazione di Groppo alle organizzazioni presenti.

Sia Carlo Mini della FLCGIL Scuola Piemonte che Enzo Pappalettera della CISL hanno riproposto la lettura dell'assurdità dell'applicazione rigida della legge in Piemonte.

Pappalettera ha ricordato che sono 250 in Piemonte le scuole orizzontali e 130 gli IC con meno di 1000: in totale sarebbero almeno 380 su 660 le scuole che dovrebbero essere toccate (e solo limitandoci al settore della primaria-secondaria di primo grado). Si tratta di un'operazione così pesante da invitare davvero tutti a non fare degli scherzi.

Occorre il tempo per studiare .

La Consigliera Regionale Gianna Pentenero, giustificando la sua breve presenza per l'impegno in atto in VI Commissione regionale, fa un'analisi molto puntuale sulle difficoltà di garantire i territori e le loro caratteristiche anche date dai servizi scolastici.

La preoccupazione più forte è legata alla progressiva riduzione di risorse che anche la Regione Piemonte subirà nel/nei prossimi anni a partire da quanto ha comunicato l'Assessore Cirio rispetto al Piano triennale. Non è pensabile individuare il "salvaprecari" come misura strutturale sempre più impegnativa e surrogatoria dei tagli del MIUR.

Informa anche con viva preoccupazione che potrebbe andare in vigore la proposta Vignale di modifica della Legge 28 che cambierebbe totalmente le caratteristiche del piano triennale.

Elisa Trovò del CGD rappresenta le preoccupazioni delle famiglie che ancora piuttosto ignare delle conseguenze del dimensionamento rischiano di trovarsi a breve con informazioni assai dirimenti rispetto alle iscrizioni.

Pur essendo favorevole al rinvio delle decisioni per avere più tempo per riflettere, non rinuncia a sperare che, pur nel periodo recessivo che stiamo vivendo, si possa, come associazioni e istituzioni, provare a ricostruire un modello di scuola più funzionante .

Seguono interventi di DS di Comuni che sembrano voler attuare il dimensionamento applicando con una certa rigidità le norme, forse anche indotti da "ordini" piuttosto categorici di Regione e/o Provincia: Miotti DS di Caluso e reggente a San Giorgio che delinea una situazione pesantissima delle due realtà per la complessità, il riferimento a numerosi EELL, il problema del territorio collinare, ma soprattutto per il taglio progressivo di collaboratori scolastici che rende davvero ingestibile un istituto con tanti plessi.

Emilio Gamna di Carmagnola, seguito dalla Dirigente del Comune di Carmagnola, espone le decisioni molto forzate che l'Amministrazione comunale vorrebbe prendere, riducendo le autonomie per altro già dimensionate in soli 3 IC di numeri davvero eccessivi (anche oltre 1.400), pressati dalle insistenze di Provincia e Regione.

(Nota: resterà da chiarire se la Provincia ha davvero imposto a queste realtà di dimensionare a tutti i costi per "stare" nella prevista quota del 20%).

Il Dottor Faggio della Provincia di Torino interviene per ribadire che la gradualità è una vocazione della Provincia di Torino. Ricorda che in questo periodo di complicazione delle competenze e delle funzioni è sempre più complessa la programmazione soprattutto per il 2010/13.

Non sempre l'intreccio delle risorse (MIUR, Provincia, Regione – dal diritto allo studio al salvaprecari - Assessorato alla montagna per i Comuni Montani) offre più soluzioni.

In chiusura degli interventi viene proposto un comunicato che trova le adesioni di tutte le organizzazioni o associazioni presenti che, dopo alcuni emendamenti e modifiche, verrà inviato ai diversi soggetti decisori: Regione, Province, Enti locali Comuni e ovviamente alle scuole.

Per ASAPI
Gabriella MORTAROTTO

Torino, 10 novembre 2011